LA PROVINCIA

AGENDA DEL TERRITORIO

San Zeno
Ad Ala per i mercatini
Sabato 23 novembre gita ai mercatini di Natale di Ala, a Trento, organizzata dal Comune. Iscrizione entro il 9 novembre: 030.2160555.

Gussago
Scuola di ambiente
Lezione di educazione ambientale per bimbi dai 5 ai 12 anni tutti i giovedì dalle 17 alle 18 al parco Muccioli di Sale con la Casa Ecologica.

Acquafredda
Musica per Halloween
Il Black rose live pub di via dell'Industria 2 oggi dalle 22.30 festeggia Halloween con la musica della band The Underdogs. Ingresso libero.

Trebeschi: «Non ho paura, saremo sempre comunità che accoglie»

Insulti. Una delle frasi razziste tracciate domenica sera nei pressi del municipio

Il sindaco dopo il raid razzista. I gestori dello Sprar: «Un attacco contro la solidarietà»

Collebeato

Enrico Mirani
e.mirani@giornaledibrescia.it

■ «Sono tranquillo. La risposta da dare a questi gesti è amministrare guardando alle persone fragili, fra le quali gli stranieri assistiti dal progetto Sprar. Così abbiamo sempre fatto e così continueremo a fare». Antonio Trebeschi si concede anche una battuta: «Paura? No. Piuttosto dovrò far riparare il portone danneggiato dal petardo». Dopo l'incursione razzista di domenica sera, arriva la solidarietà. Tanta quella espressa ieri al sindaco di Collebeato da colleghi, singoli cittadini, associazioni. Con il paese sorpreso, perché qui non c'è mai stata tensione fra i residenti e gli ospiti stranieri. Nessun caso di cronaca prima di sabato sera, quando un richiedente asilo ubriaco ha dato in escandescenze dopo avere saputo che l'unica figlia era morta. In paese sono convinti che i teppisti siano arrivati da fuori. Hanno imbrattato alcuni muri con scritte razziste, disegnato la svastica con la frase «Via i negri» sotto la lapide dei partigiani sulla facciata del municipio; soprattutto hanno fatto esplodere due petardi, uno vicino all'edificio che accoglie gli stranieri, l'altro nella cassetta della posta di Trebeschi. Atti intimidatori.

«La risposta a gesti come questo è continuare a lavorare per i più fragili»

Antonio Trebeschi
Sindaco di Collebeato

Comunità. «Le cose accadute sono gravi, mi spiace che disturbino il clima sereno del paese», afferma il sindaco. «Grazie al lavoro serio fatto dall'Amministrazione, dalle associazioni e da tanti gruppi che hanno collaborato e coinvolto gli ospiti dello Sprar, la comunità è favorevole al nostro modo di essere vicini a queste persone». La politica del Comune non cambia. «Il percorso di accoglienza continua», ribadisce Trebeschi. A riprova di ciò, ieri pomeriggio il sindaco era impegnato a Brescia come relatore in un corso di formazione («Scuola mondi migranti») proprio su questo tema. Con lui Agostino Zanotti di Adl Zavidovici, l'impresa sociale che gestisce il progetto Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) in 5 Comuni, e Maddalena Alberti, responsabile per Collebeato.

Provocazione. «Quella di domenica sera - dicono i due operatori - è una chiara provocazione per destabilizzare il clima nella comunità. Il gesto, certamente condannabile, di una singola persona esasperata da una sua disgrazia è diventato l'occasione strumentale per criminalizzare la solidarietà. Un attacco alle istituzione e al sindaco. La risposta è andare avanti».

Collebeato ospita, in tre edifici, 15 stranieri (fra le quali tre donne), due richiedenti asilo e 13 già titolari di protezione. Dal 2016 sono una cinquantina le persone che si sono alternate. «Abbiamo sempre collaborato con l'Amministrazione e la comunità», aggiunge Zanotti. Alcuni immigrati hanno un regolare lavoro. «Quando sono liberi gli ospiti aiutano nella cura del verde pubblico, nella pulizia delle strade, nelle attività del paese. La nostra è un'esperienza di inclusione sociale che richiede fatica, ma funziona». Un modello «virtuoso - conclude Trebeschi - a livello nazionale». //

Unanimità. Corali la condanna e la solidarietà al sindaco Trebeschi

Le condanne: non cedere alla violenza fascista

Reazioni

■ Numerose le attestazioni di solidarietà arrivate ieri ad Antonio Trebeschi. Le **Acli** provinciali e di Collebeato sottolineano l'impegno e il coraggio della comunità «nell'attuare politiche di accoglienza e inclusione verso tutte le persone fragili e bisognose». Le **Fiamme Verdi** e l'**Anpi** bresciane invitano tutti «a non lasciarsi assuefare dalla banalità del male, a non cedere alle minacce e alle intimidazioni del nazifascismo che rialza la testa». La **Cisl** manifesta «la piena disponibilità a sostenere l'iniziativa istituzionale e democratica per fare argine, isolare e perseguire i responsabili» del raid razzista.

Partigiani. Il muro appena ripulito dalle scritte naziste

Il sindaco di Brescia, **Emilio Del Bono**, si è detto «rattristato per l'episodio: tutta la mia solidarietà all'amico Trebeschi». In campo anche l'**Anci** (l'Associazione dei Comuni) con il presidente regionale Mauro Guerra, che sollecita «una riflessione per riportare le comunità tutte a saldarsi attorno ai valori della democrazia e della convivenza pacifica». Preoccupata e indignata anche la **Cooperativa cattolica democratica di cultura**. //

IL PAESE

L'opinione generale: «Qui non ci sono tensioni fra locali e stranieri»

UNA PROVOCAZIONE VENUTA DA FUORI

Enrico Mirani

Sorpresa, sconcerto, condanna. Le scritte razziste e l'intimidazione contro il sindaco scuotono Collebeato. «È gente di fuori, qui non ci sono mai state tensioni o problemi con gli immigrati» è il coro di voci. Qualcuno ha voluto provocare. Teppisti, nazisti, neofascisti, semplici idioti (o tutto insieme), fa lo stesso. Collebeato respinge violenza e discriminazioni. È un paese che si segnala per la presenza di associazioni e realtà del volontariato, impegnate nel sociale. La sala consiliare è dedicata alla pace. Un paese simbolo, in questo senso. **Mario Fappani**, già assessore regionale, vive qui da quarant'anni. «Non conosco una comunità che abbia un diffuso solidarismo come questa, grazie alle sue tante realtà parrocchiali e della società civile» esordisce. «Non ci sono ragioni di contrapposizione nel paese, tanto più verso gli stranieri, che fanno anche lavori di pubblica utilità».

Marilisa Concas, animatrice in parrocchia, in particolare fra gli adolescenti, è d'accordo: «Questo è un paese tranquillo. Al di là del singolo caso di sabato scorso con quell'immigrato che ha perso la testa, non ci sono mai stati episodi di tensione». A Collebeato «è vivo il senso di accoglienza». L'incursione di domenica sera «ha secondi fini. Si tratta di una strumentalizzazione per creare confusione. Il Comune e le associazioni hanno sempre lavorato per integrare gli stranieri. Lo dico sempre ai ragazzi: non usate la violenza. Bisogna costruire, non distruggere».

Francesco Fontana, esponente di centrodestra (è stato anche consigliere di minoranza), conferma «che Collebeato è un centro tranquillo, non vive particolari tensioni. Episodi di questo genere, da condannare, rischiano invece di crearle. Per altro credo che progetti come gli Sprar siano la strada migliore per favorire l'integrazione degli immigrati». **Fabio Maffeis**, anch'egli esponente di centrodestra, registra «un po' di malessere in paese». In parte legato alla politica «dell'Amministrazione, in parte fisiologico, dovuto alla situazione generale. Nulla, però, che possa creare tensioni fra locali e stranieri. Qui non c'è razzismo». Ferma condanna e solidarietà a Trebeschi arriva anche dal capogruppo consiliare della Lega, **Giuseppe Bracchi**. «Qualsiasi atto accaduto sabato scorso - afferma - non deve mai in alcun modo sfociare in atti violenti, intimidatori e vandalici. La contrapposizione di idee non deve in nessun caso sfociare nella violenza e nelle offese personali».